

Mappelli — Miniscalchi — Monti —
Mussi.

Palberti — Paolucci — Pasquali — Peyrot
— Piaggio — Polti Giuseppe.

Salandra — Sanvitale — Scaglione.

Testasecca.

Zizzi.

Sono ammalati:

Coffari.

Lugli.

Manganaro — Mezzacapo.

Sanguinetti.

Vollaro-De Lieto.

Assenti per ufficio pubblico:

Casana.

Niccolini.

Salemi-Oddo.

Ungaro.

Presidente. Lascерemo aperte le urne.

Discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1893-94.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Squitti.

Squitti. Onorevole ministro, mi duole di non vedere presente l'onorevole relatore del bilancio per la pubblica istruzione, perchè vorrei compiacermi con lui per l'abilità con cui ha saputo giustificare alcune riforme che non sono nè lievi nè poco ardite nel bilancio di quest'anno.

Mi tratterò assai brevemente su di alcuni punti salienti relativi all'Amministrazione centrale, all'Amministrazione provinciale scolastica alle università e agli studi superiori, senza uscire punto dai limiti di una discussione generale.

Quanto all'Amministrazione centrale, io trovo una maggiore spesa di 47,500 lire: 41,500 per il riordinamento dell'organico; 6,000 lire per spese d'indennità. Però di queste 47,500 lire, 20,000 sono tolte dal secondo capitolo e lire 27,500 risultano da alcune riduzioni fatte nei capitoli 7, 71, 104 ed altri. Di qui la domanda: era meglio forse convertire questa riduzione in altrettante economie,

oppure è meglio impiegarla in un riordinamento di organico?

L'organico nuovo presenta questa modificazione rispetto all'antico: il ripristinamento di un ispettore generale a lire 8000 e di due ispettori a lire 7000.

Restano, precisamente, quali si trovano, tre ispettori a lire 6000 e poi quattro ispettori, due a 5000 e due a 4500.

Nella carriera amministrativa vi è l'aumento di un capo-divisione e conseguentemente l'aumento di un posto di capo-sezione, ed è tolto un posto di vice-segretario di seconda classe.

Io non trovo niente a ridire quanto alle modificazioni relative alla carriera amministrativa, anzi mi unirei all'onorevole relatore nel desiderare che sia ripristinato il posto di direttore generale di antichità e belle arti.

È un'amministrazione così vasta e così varia questa, in Italia, che una direzione generale mi pare per essa assolutamente indispensabile.

Solo mi sorgono dei dubbi relativamente al ripristinamento di un ispettore generale a lire 8000.

Io dico francamente, se si trattasse di una nuova istituzione, forse non l'avrei nemmeno discussa; ma, poichè nel 1891 questo posto fu soppresso, e poichè trovo che la Commissione del bilancio, nella relazione dello Stato di previsione 1892-93, venne a dire che quella soppressione era giusta e legittima, non comprendo come, a sì breve distanza di tempo, oggi si venga a ripristinare questo posto.

Difatti nella relazione del bilancio del 1892-93 era detto:

« In quanto all'ufficio d'ispettore generale la Giunta del bilancio non trova a ridire sulla eseguita soppressione. Incerte e non definite erano le mansioni di questo funzionario, il quale o era insufficiente, se doveva dirigere la ispezione di tutti i rami d'insegnamento, o inutile, se, affidata la ispezione di ogni ramo agli ispettori speciali, egli doveva limitarsi ad ispezionare gli ispettori. »

Ho letto attentamente la relazione dell'onorevole Gallo e, quantunque le considerazioni sue siano giuste ed esatte, pure non trovo perchè siano fatte adesso dacchè potevano benissimo farsi quindici anni fa e potranno essere fatte anche di qui a dieci anni.